

Fucile Carcano Mod. 91

Fabbrica Armi Esercito di Terni (FAET)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/militaria/schede/SO100-00011/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/militaria/schede-complete/SO100-00011/>

CODICI

Unità operativa: SO100

Numero scheda: 11

Codice scheda: SO100-00011

Tipo scheda: PSM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-SO020-0000011

Relazione con schede VAL: SO020-00122

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: fucile

Denominazione: Fucile Carcano Mod. 91

Identificazione: bene semplice/ individuo

QUANTITA'

Numero: 1

Disponibilità del bene: reale

CATEGORIA

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Primo livello: armi e accessori

Secondo livello: armi da fuoco leggere

Terzo livello: armi portatili lunghe

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26961

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014073

Comune: Valfurva

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"

Indirizzo: Piazza Forba, 1

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA TECNICA

Processo: produzione

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1892

Validità: post

A: 1918

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

Motivazione cronologia: contesto

DEFINIZIONE CULTURALE

CLASSE DI PRODUZIONE

Processo: produzione

Classe: bellica

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Fabbrica Armi Esercito di Terni (FAET)

Tipo intestazione: E

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione italiana

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

COMMITTENZA

Data: 1892-1918

Circostanza: Guerra 1915-1918 contro l'Austria-Ungheria

Nome: Regio Esercito Italiano

Fonte: bibliografia

MATERIA E TECNICA

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: acciaio

Tecnica: fusione

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: legno

Tecnica: sagomatura

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: cuoio

Tecnica [1 / 2]: concia

Tecnica [2 / 2]: sagomatura

MISURE

Forma: mistilineo

MISURE [1 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: lunghezza

Valore: 128.5

Specifiche e note: con baionetta cm 158,3 ca.

MISURE [2 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: altezza

Valore: 13

MISURE [3 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: spessore

Valore: 5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Fucile con lunga canna d'acciaio fissata longitudinalmente su un fusto di legno (cassa), che si prolunga posteriormente in una espansione (calcio). Sulla canna è presente un alzo a quadrante con alette con due linee di mira fisse a 450 e 300 metri, e mire regolabili da 600 a 2000 m con tacche per ogni ettometro. Il meccanismo di sparo e il manubrio di carico sono stati asportati. L'arma è portatile e può essere posta a tracolla tramite una lunga e larga cinghia, con estremità agganciate rispettivamente al calcio del fucile e alla fascetta mediana della canna. Sotto la volata è presente un innesto a "T" per l'attacco della baionetta. Sulla canna è punzonato il numero di matricola dell'arma e il marchio dello stabilimento di fabbricazione, una matricola è presente incisa anche sul calcio.

Funzione: Sparare

Modalità d'uso

Arma da fuoco portatile, a ripetizione, avente calcio adatto a trovare appoggio sulla spalla del tiratore. Una volta presa la mira sul bersaglio il proiettile viene sparato mediante azione sul grilletto o, innestata la baionetta, come arma bianca per assalti corpo a corpo

Cronologia d'uso: 1924 post, 1960 ante

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a impressione

Posizione: sul calcio

Trascrizione: XI 5002

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione

Posizione: sulla canna

Trascrizione: AG / 15/ TERNI / NG 3216

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [1 / 2]

Classe di appartenenza: punzone

Quantità: 1

Posizione: sulla canna

Descrizione: lettere "MS" all'interno di un riquadro

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [2 / 2]

Classe di appartenenza: punzone

Quantità: 1

Posizione: sulla canna

Descrizione: lettere "SG" all'interno di un tondo

Notizie storico-critiche

Arma da fuoco italiana a ripetizione, rifornita da pacchetti capaci di sei cartucce infilati perpendicolarmente nel serbatoio centrale fisso e aperto, con alzo a quadrante. Essa fu adottata dall'esercito a partire dal 5 marzo 1892. Il modello è detto 91 dall'anno in cui fu indetto il concorso per la scelta di un fucile a ripetizione. All'estero era conosciuto anche come "Mannlicher-Carcano-Parravicino", denominazioni che riflettono la paternità dell'arma (Carcano ideò l'otturatore ispirandosi a quello di Mauser, Mannlicher inventò il serbatoio e il caricatore a pacchetto - a questo proposito va precisato che una recente ricerca a cura di Alessandro Bison ricondurrebbe invece la paternità dell'invenzione del serbatoio al capitano Pietro Bertoldo, già autore di importanti modifiche su l fucile "Vetterli" precursore del mod.91 -, Parravicino era presidente della Commissione) Il modello 91 è uno dei pochi fucili militari frutto della corsa al rinnovamento dell'armamento della fanteria di calibro 6,5 mm. Buona parte degli studi della commissione riguardarono proprio il modo di poter utilizzare una pallottola di così piccolo calibro, quando le altre nazioni erano nella maggioranza

indirizzate verso gli 8 mm. La ragione consisteva nel fatto che ciò avrebbe permesso l'adozione di cartucce leggere che avrebbero consentito al soldato di portare con sè un maggiore munizionamento. Gli inconvenienti (logoramento della canna vicino alla camera di scoppio e sfasciamento del proiettile) furono risolti con una rigatura di quattro righe volgenti a destra e usufruendo di proiettili di piombo rivestiti da una lega di rame e nichel.

Nome dialettale: "skiop"

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: privo di alcuni elementi del meccanismo di sparo e del manubrio di carico dei proiettili

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione persona giuridica senza scopo di lucro

Indicazione specifica: Associazione "Museo Vallivo Valfurva"

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO100-00011_IMG-0000005489

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bonetti, Luca

Data: 2015/11/01

Codice identificativo: VALFURVA_1801

Nome del file originale: VALFURVA_1801

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mantoan N.

Titolo libro o rivista: Armi ed equipaggiamenti dell'Esercito Italiano nella grande guerra 1915-1918

Titolo contributo: Fucili

Luogo di edizione: Novale - Valdagno (VI)

Anno di edizione: 1996

V., pp., nn.: pp. 97-98

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Bonetti, Luca

Funzionario responsabile: Sassella, Maria

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Bonetti, Luca

Ente compilatore: SO

Funzionario responsabile: Sassella, Maria